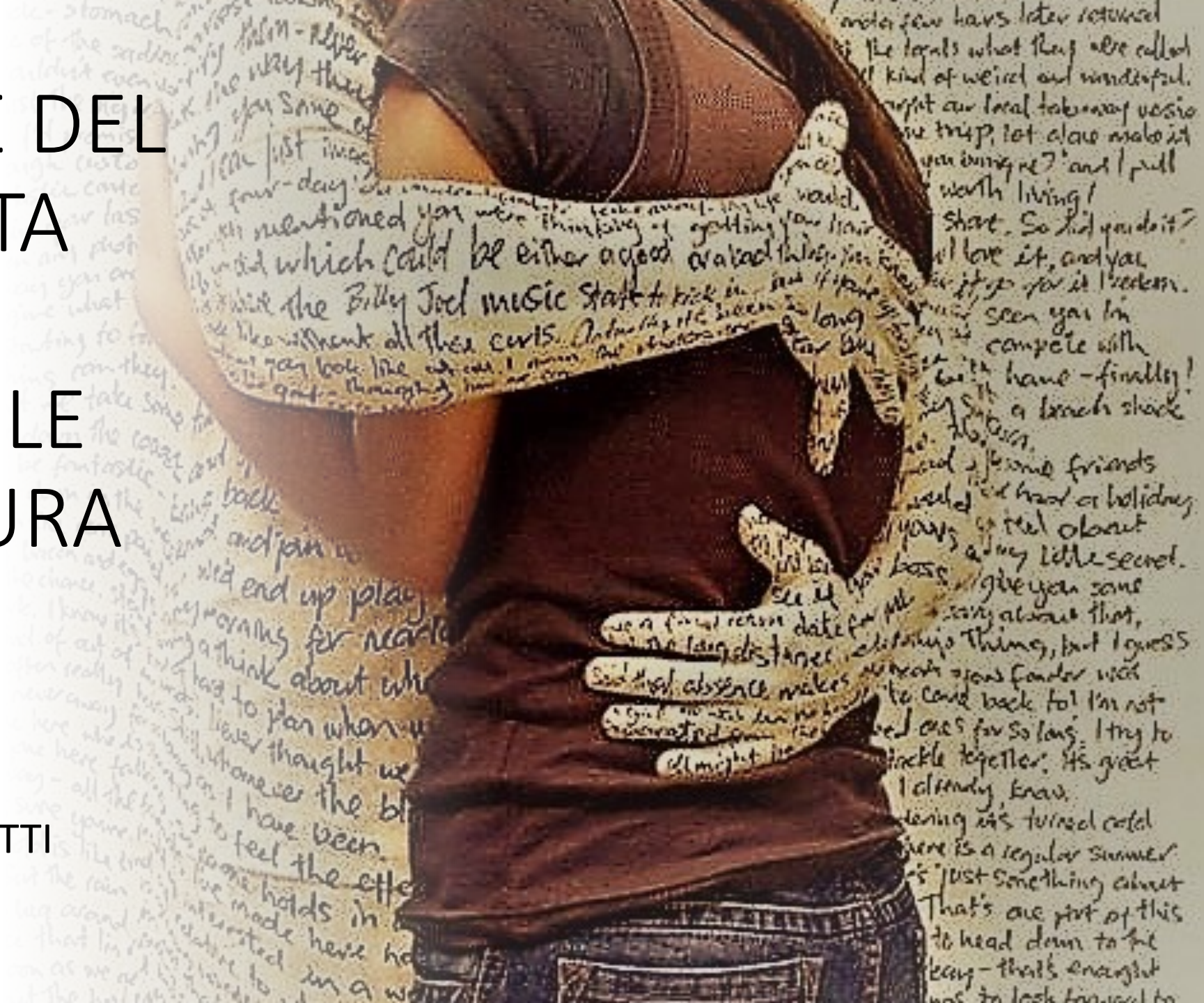


LE PAROLE DEL FINE VITA E LE PAROLE DELLA CURA

09.10.2021

DANILA ZUFFETTI



PRESTARE ASCOLTO A CHI SOFFRE È MOLTO DIFFICILE, È QUASI UN MIRACOLO, MA È PROPRIO QUESTA ATTENZIONE CHE CI FA RECEPIRE LA STORIA DEI PAZIENTI.

OGNI SINGOLA PAROLA CONTA

LA COMUNICAZIONE PASSA ATTRAVERSO LA PAROLA, LA GESTUALITÀ, IL LINGUAGGIO NON VERBALE E PARAVERBALE.

LA **PAROLA**, PERÒ, DISTINGUE L'ESSERE UMANO

LA PAROLA È IN GRADO DI DARE IL NOME ALLE COSE E DI CREARE UN MONDO.

NEL NOME TROVIAMO L'ESSENZA DELLE COSE.

LA PAROLA COSTRUISCE IL MODO DI STARE NEL MONDO E FA EMERGERE IL NOSTRO RAPPORTO CON GLI ALTRI NELLE DIVERSE SITUAZIONI.

NOI SIAMO PORTATORI DELLE NOSTRE PAROLE CHE FORMANO UNA STORIA.

ABBIAMO IL BISOGNO E IL DESIDERIO CHE LE NOSTRE PAROLE VENGA ASCOLTATE DAGLI OPERATORI DEI LUOGHI DI CURA, MA AL CONTEMPO ABBIAMO NECESSITÀ DI ASCOLTARE LE LORO PAROLE.



COMUNICAZIONE

RELAZIONE

LE PAROLE HANNO UN PESO E DELLE CONSEGUENZE, SONO UN
POTENTE MEZZO DI COMUNICAZIONE E HANNO POTERE.

LE PAROLE COSTRUISCONO MONDI CON L'OPERATORE/VOLONTARIO

LE PAROLE SONO TRASFORMATIVE E OPERATIVE

LE PAROLE HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NELLE
CURE PALLIATIVE



NON ESISTONO PAROLE CHE
NON SI POSSONO DIRE

NON ESISTONO PAROLE TABÙ

ESISTONO PAROLE DI VERITÀ

ESISTONO PAROLE CHIARE

RIFLETTERE SU DI SÈ

LA PRESENZA DELLA MORTE NEL PERCORSO DI MALATTIA E DI CURA, IL MOMENTO IN CUI È NECESSARIO PRENDERNE ATTO E AFFIANCARE IL PAZIENTE E I SUOI FAMILIARI NELL'AVVICINARSI ALLA FINE DELLA VITA RICHIEDE CHE IL VOLONTARIO SAPPIA RIFLETTERE SU DI SÉ, SUL SIGNIFICATO CHE HA PER LUI LA MORTE E SU QUELLO CHE SA E PUÒ FARE PER MANTENERE UN CONTATTO EMPATICO, MA NON INVADENTE CON IL PAZIENTE E CON LA SUA RETE FAMILIARE/SOCIALE.



LE PAROLE DEL FINE VITA

MORTE

SI PUÒ DIRE LA PAROLA MORTE
LA MORTE FA PARTE DELLA VITA
SPESSO I PAZIENTI CI STUPISCONO
CI VUOLE TATTO E SENSIBILITÀ NELL'UTILIZZARLA
CONTESTUALIZZARE LA PAROLA MORTE

INGUARIBILE

LE PERSONE CHE SI TROVANO IN CURE PALLIATIVE HANNO
UNA MALATTIA INGUARIBILE

NON CI SONO PIÙ CURE EFFICACI SU QUELLA MALATTIA
LA PERSONA NON PUÒ GUARIRE

NON ILLUDERE LA PERSONA SU UNA POSSIBILE GUARIGIONE
INGUARIBILE DIVERSO DA INCURABILE

CURABILE

NOI POSSIAMO CURARE LA PERSONA
COME?

POSSIAMO CURARLA CON LE PAROLE, CON IL MIGLIORAMENTO DEI
SINTOMI, CON LA VICINANZA, CON IL SUPPORTO PER SE STESSO E PER LA
SUA FAMIGLIA

IL VOLONTARIO AIUTA LA PERSONA A SENTIRSI CURATA FINO ALLA FINE
DEI SUOI GIORNI

DOBBIAMO USARE LA PAROLA CURABILE
IO MI PRENDO CURA DI TE

DOLORE

Il dolore è totale

Il dolore spesso non viene comunicato

Riconoscere/dare forma al dolore attraverso la parola

Paura del dolore

Paura di dire la parola dolore

BISOGNO

DOBBIAMO RICONOSCERE IL BISOGNO DELLA PERSONA

PARLARE DI BISOGNO

DALLE PAROLE ALLA PRATICA

RUOLO FONDAMENTALE DEL VOLONTARIO

PAURA

È NORMALE AVERE PAURA

È IMPORTANTE VERBALIZZARE LA PAURA

AIUTARE LA PERSONA A COMUNICARE LA SUA PAURA

UNA DELLE PAROLE PIÙ UTILIZZATE DAI
PAZIENTI/FAMILIARI



LE PAROLE DELLA CURA

VICINANZA

SIGNIFICA ESSERCI PER LA PERSONA

SONO QUI PER TE

NON RIGUARDA SOLO LA FISICITÀ

USARE LA PAROLA VICINANZA

LA VICINANZA CREA UNA RELAZIONE NELL'INCERTEZZA E

NELLA PAURA

CONTATTO

IL CONTATTO FISICO È FONDAMENTALE
I VOLONTARI SPESSO SONO MOLTO A CONTATTO CON LE
PERSONE

CONTATTO GENERA DOLCEZZA E DELICATEZZA
CHIEDERE SE SI DESIDERA IL CONTATTO
VERBALIZZARE LA PAROLA CONTATTO
CON - TATTO

CONFORTO

LE PAROLE GENERANO E DANNO CONFORTO

SENTIMENTO DI SOLLIEVO

DERIVA DALL'INCONTRO CON L'ALTRO

VOLONTARIO PORTATORE DI CONFORTO

DIGNITÀ

PER OGNI PERSONA IL CONCETTO DI DIGNITÀ È DIVERSO

GARANTIRE LA DIGNITÀ A TUTTE LE PERSONE

RICONOSCERE IL VALORE DI QUELLA PERSONA

AIUTARE IL PAZIENTE A VERBALIZZARE LE PROPRIE SCELTE

RENDERE PARTECIPE NELLE DECISIONI DI CURA

CORAGGIO

CI VUOLE CORAGGIO HA PRENDERSI CURA DI CHI NON POTRÀ
GUARIRE

CI VUOLE CORAGGIO A FARSI CURARE DA UN ESTRANEO IN
SALUTE

RICONOSCERE IL VALORE DEL CORAGGIO

RIMANDARE ALLA PERSONA QUANTO SIA CORAGGIOSA

PARLARE DEL CORAGGIO E DEL SUO SIGNIFICATO

CREA VICINANZA

SPERANZA

SPERANZA NON È ILLUSIONE

AIUTARE A COLTIVARE LA SPERANZA NELLA QUOTIDIANITÀ
LA SPERANZA È LEGATA ALLA RICERCA DI SENSO E ALL'OGGI

PARLARE DI SPERANZA CON LE PERSONE

LE PAROLE AIUTANO A CAPIRE CHE NON È L'ILLUSIONE

*«Date al dolore la parola,
Il dolore che non parla,
Sussurra al cuore oppresso e
Gli dice di spezzarsi.»*

-William Shakespeare-